

Una nuova ricerca stima in 82 miliardi di euro le opportunità economiche offerte dalla filiera delle energie rinnovabili in ambito marino

Edimburgo, 1 febbraio 2018

Affrontare problemi di corrosione e sviluppare nuovi materiali nei settori delle energie rinnovabili da moto ondoso, maree e eolico in ambito offshore in Europa potrebbe far risparmiare fino a 84 miliardi di euro per gli sviluppatori e creare opportunità per la filiera produttiva fino a 82 miliardi di euro entro il 2050, secondo i due nuovi Rapporti di ricerca pubblicati oggi.

Commissionati dal progetto NeSSIE, di cui il Cluster LE2C è partner, i report indagano il potenziale economico delle soluzioni anticorrosione e dello sviluppo di nuovi materiali nel mercato delle rinnovabili offshore.

La corrosione è un fattore di preoccupazione importante per produttori di energia offshore. Tutte le strutture marine sono soggette a problemi di corrosione che incidono sui costi operativi e di manutenzione (O&M) lungo il ciclo di vita complessivo. Nel caso di parchi eolici offshore, i costi O&M sono in genere intorno al 15-30% del ciclo di vita complessivo e le problematiche di corrosione ne rappresentano un fattore significativo.

I report rivelano che, basandosi sulle stime di proiezione dello sviluppo delle rinnovabili in ambito offshore, trovare soluzioni sempre più efficaci per l'anticorrosione e nuovi materiali potrebbero far risparmiare ai potenziali sviluppatori dell'UE oltre 16 miliardi di euro per progetti di energia mareomotrice entro il 2050 e potenzialmente oltre 68 miliardi di euro per i progetti eolici offshore. Per la filiera produttiva dell'anticorrosione, i mercati delle rinnovabili da moto ondoso e da maree potrebbero potenzialmente portare a oltre 25 miliardi di euro di progetti nell'UE più vasta entro il 2050 e oltre 57 miliardi di euro per i progetti eolici offshore.

Jan Reid, leader del team dedicato all'energia e alle tecnologie pulite all'interno di Scottish Enterprise, ha dichiarato: "Questo primo lavoro è davvero incoraggiante. Possiamo vedere che c'è una enorme leva economica per la filiera produttiva dell'offshore nell'affrontare questa sfida e sostenere l'UE nella decarbonizzazione del settore energetico. La chiave per sbloccare questa opportunità è lo sviluppo di progetti dimostrativi finanziabili per l'applicazione di soluzioni tecnologiche adeguate. Collaborando con gli stakeholder, noi partner di NeSSIE siamo entusiasti di partecipare allo sviluppo di questi progetti dimostrativi di soluzioni per l'anticorrosione."

Stefano Valentini, Project Manager di NeSSIE per ASTER, che ha guidato lo studio sullo stato dell'arte, ha commentato: "È chiaro da questo primo lavoro che esiste una vasta gamma di soluzioni tecniche che possono essere implementate con grande efficacia nel settore delle energie rinnovabili in mare aperto. La filiera produttiva dell'UE è in prima linea

nell'eccellenza sottomarina e siamo certi che porterà a soluzioni eccellenti che faranno scendere il costo dell'energia nel settore delle rinnovabili offshore."

Henry Jeffrey dell'Università di Edimburgo, che ha condotto il report economico, ha osservato: "Il Gruppo Politiche e Innovazioni dell'Università di Edimburgo ha lavorato in questo settore per molti anni e ha sviluppato una serie di modelli per valutare il potenziale economico delle energie rinnovabili offshore. Questo tipo di informazioni è fondamentale per coinvolgere l'intera catena del valore e questo Rapporto rappresenta un'opportunità significativa per la catena di valore di impianti sottomarini dell'UE che è di primo ordine a livello mondiale, per sviluppare prodotti e servizi che consentano la creazione di posti di lavoro con un alto valore aggiunto."

Entrambi i Rapporti contribuiscono all'obiettivo generale di NeSSIE di sviluppare tre progetti dimostrativi pronti per essere finanziati nelle energie rinnovabili offshore, incentrati su corrosione e nuovi materiali. I progetti si serviranno dell'attuale filiera produttiva sottomarina dei Paesi dell'UE e delle loro conoscenze per sviluppare soluzioni commerciali.

Commentando l'annuncio di oggi, il ministro scozzese per le imprese, l'energia e l'innovazione, Paul Wheelhouse ha aggiunto: "La Scozia è all'avanguardia nelle fonti rinnovabili, con l'equivalente del 54% del nostro consumo di elettricità generato da fonti rinnovabili nel 2016. Il settore delle energie rinnovabili attualmente supporta circa 26.000 posti di lavoro con un fatturato di 6 miliardi di euro, tuttavia esiste ancora un notevole potenziale di espansione nel settore e sono certo che le nuove tecnologie, sviluppate in Scozia o in collaborazione con altri, svolgeranno un ruolo centrale nella realizzazione di questo. Abbiamo recentemente pubblicato la Strategia energetica della Scozia, e questo evidenzia la nostra ambizione di costruire un sistema energetico moderno, pulito e integrato, con le energie rinnovabili al centro. Collaborando con i nostri partner europei stiamo dimostrando la ricchezza di esperienza, competenza e risorse naturali che la Scozia ha da offrire, ponendo le basi per la continua crescita del settore delle energie rinnovabili offshore".

I Report

Entrambi i Report, in lingua inglese, sono disponibili online - <http://www.nessieproject.com>

- **State of the Art Study on Materials and Solutions against Corrosion in Offshore Structures - Studio allo stato dell'arte su materiali e soluzioni contro la corrosione nelle strutture offshore:** una mappatura della ricerca e degli standard attuali riguardanti le soluzioni e i materiali per affrontare la corrosione nel settore offshore.
- **Assessment of Economic Opportunity Report - Report sulla valutazione dell'opportunità economica:** una valutazione delle opportunità di mercato relative a soluzioni di anticorrosione e nuovi materiali nel settore proiettate al 2050. Con l'esplicitazione di un modello che calcola i risparmi derivanti dall'adozione di soluzioni e strategie per affrontare la corrosione del settore delle rinnovabili e le ulteriori opportunità per la filiera produttiva.

Il Progetto NeSSIE

L'obiettivo principale del Progetto NeSSIE è quello di sviluppare tre progetti dimostrativi pronti per essere finanziati nelle energie rinnovabili offshore, incentrati sulla corrosione e sui nuovi materiali. I progetti utilizzeranno la filiera produttiva sottomarina esistente e le conoscenze del settore per sviluppare soluzioni per il mercato. Il progetto faciliterà la creazione di partenariati intersettoriali strategici pubblico-privati nel bacino del Mare del Nord per sviluppare e realizzare questi progetti con l'obiettivo finale di offrire nuove opportunità di business.

Il Progetto NeSSIE è cofinanziato dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), è stato avviato a maggio 2017 e si concluderà nell'aprile 2019 con la partecipazione di 8 partner di 5 paesi:

- Scottish Enterprise - UK
- Basque Energy Cluster - ES
- ASTER - Società Consortile per Azioni - IT
- Sirris - BE
- Svenskt Marintekniskt Forum - SE
- The University of Edinburgh - UK
- Fundación Asturiana de la Energía - ES
- Lombardy Energy Cleantech Cluster - IT

Il progetto coinvolge anche un Industry Advisory Group (IAG), che rappresenta la più ampia filiera produttiva e gli utenti finali del settore offshore delle regioni aderenti al gruppo di lavoro "Energia" *Energy Pilot* della Iniziativa Vanguard (una collaborazione strategica e progettuale fra una trentina di Regioni europee). Al gruppo partecipano principalmente Regioni che si affacciano sul Mare del Nord e nel caso del Progetto NeSSIE comprendono le seguenti organizzazioni:

- Dalarna Science Park - SE
- Offshore Energy Cluster - DK
- MERINOVA - FI
- Highlands and Islands Enterprise - UK
- SPRI Group - ES

Nel corso del 2018, il Progetto NeSSIE passerà alla fase successiva che prevede lo sviluppo di una Road Map, di un piano di investimenti e l'attuazione del percorso di selezione dei soggetti da coinvolgere nei progetti dimostrativi.